

**Antifona d'ingresso**

Della tua lode sia piena la mia bocca,  
perché io possa cantare;  
esulteranno, a te cantando,  
le mie labbra. Alleluia.

**Colletta**

O Dio, che salvi i peccatori e li rinnovi nella tua  
amicizia,  
volgi verso di te i nostri cuori:  
tu che ci hai liberato dalle tenebre  
con il dono della fede,  
non permettere che ci separiamo da te,  
luce di verità.

**Prima lettura At 15,1-6**

Fu stabilito che salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli  
anziani per tale questione.

**Dagli Atti degli Apostoli**

In quei giorni, alcuni, venuti [ad Antiòchia] dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli.

Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circoncidarli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè».

Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema.

*La conversione di molti pagani e altri provenienti dall'ebraismo crea le prime difficoltà e malintesi, perché i giudei pensano che chi si converte dal paganesimo debba accettare e passare prima attraverso la legge di Mosè e d'Israele e innanzitutto farsi circoncidere. Ma Paolo e Barnaba insieme ai nuovi credenti sostengono che, per diventare cristiani, non si deve passare attraverso la legge di Mosè. La chiesa allora già dal principio cerca la via per risolvere la questione indicando una riunione che viene solitamente identificata come il primo Concilio (di Gerusalemme).*

*Questa modalità di ascoltarsi, pensare insieme e lasciarsi guidare dallo Spirito sarà poi sempre seguita dalla chiesa perché non prevalga il parere e la decisione di qualche singolo gruppo, ma tutto sia deciso dall'unanimità dei cristiani riuniti insieme in docile ascolto dallo Spirito Santo e con la guida degli Apostoli.*

**Salmo responsoriale Sal 121**

**Andremo con gioia alla casa del Signore.**

Quale gioia, quando mi dissero:  
«Andremo alla casa del Signore!».  
Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita  
come città unita e compatta.  
È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore.



Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide.  
Chiedete pace per Gerusalemme:  
vivano sicuri quelli che ti amano.

### Canto al Vangelo (Gv 15,4.5)

*Alleluia, alleluia.*

Rimanete in me e io in voi, dice il  
Signore;  
chi rimane in me porta molto frutto.  
*Alleluia.*



Io sono la vite, voi i tralci.  
Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto

### Vangelo Gv 15,1-8

Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto.

#### + Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore

*Colpisce, in questo brano, l'uso così insistente del verbo "rimanere in". Gesù vuole comunicare un messaggio fondamentale: la vita cristiana è stare uniti e rimanere in Gesù e attraverso di Lui con il Padre. Da Lui e in Lui infatti noi siamo stati generati e da lui continuiamo a ricevere la linfa vitale che nutre la nostra fede e la conseguente vita coerente con essa. Rimanere significa uno stile di attaccamento, di stare e di vigilare su ogni atteggiamento e/o scelta che ci divide e ci allontana dal Signore. Solo così potremo vivere e portare il frutto, cioè essere discepoli che vivono pienamente l'amore come Gesù, che ci ha detto: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi". Infatti i tralci che sono tutti uniti alla stessa vite sono un tutt'uno, una stessa pianta che si nutre della stessa linfa e fa un unico frutto, che appunto è la carità di Cristo.*

*Ci chiediamo: siamo veramente felici di stare uniti = rimanere in Cristo o cerchiamo altre vie più comode e facili per soddisfare altri nostri desideri che ci portano a nutrirci di altre linfe, che invece mettono in pericolo la nostra vita di veri discepoli e amici di Gesù?*

**MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 2020: S. MESSA ORE 12:00**

**GIOVEDÌ 14 MAGGIO SARA' ALLE ORE 8:00**

**ASCOLTA E GUARDA QUANTO SONO BRAVI I NOSTRI CORI E I NOSTRI GIOVANI**

<https://youtu.be/G2hMYn5ITLU>

**lo trovi direttamente anche sul sito: [www.parrocchiadimedicina.it](http://www.parrocchiadimedicina.it)**